PROPOSTA DI DELIBERA PER L'ISTITUZIONE CONSULTA FEMMINILE DI ROMA

Premesso che, con legge regionale 25 novembre 1976 N°58 è stata istituita, in applicazione dei principi enunciati dagli articoli 3 e 37 della Costituzione ~~e dell'art. 34 dello Statuto della Regione Lazio~~, la Consulta Femminile Regionale del Lazio avente lo scopo di promuovere tutte le iniziative ed attività tese a realizzare la piena parità fra cittadini, uomini e donne, sancita dalla Costituzione e ad individuare e rimuovere gli ostacoli di diritto e di fatto che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna e la sua effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica, sociale e culturale;

Che la predetta Consulta Regionale ha, tra l'altro, il compito di promuovere la istituzione di analoghi organismi a livello degli enti locali e degli organi di decentramento amministrativo;

Riconosciuta l'insopprimibile funzione affidata alle Consulte Femminili e tenuto conto che, per ragioni di ordine generale e di ordine locale, appare opportuno costituire una Consulta Comunale Femminile;

IL CONSIGLIO COMUNALE

per i motivi di cui in narrativa, delibera:

E' istituita la Consulta Comunale Femminile di Roma, con lo scopo di promuovere tutte le iniziative che, nella sua autonomia, riterrà necessarie per una concreta azione del Consiglio Comunale rivolta all'adozione di provvedimenti che riguardino la condizione femminile.

Il Consiglio Comunale si impegna ad avvalersi della Consulta Femminile:

a) nella elaborazione di provvedimenti di carattere generale in materia sociale, economica, culturale, ambietale e ricreativa, in riferimen

LA VOGLIA DI CREARE INSIEME

"Se tutte le donne dessero anche solo una minima parte di quello che possono dare, farebbero cose meravigliose".La esperienza di un gruppo romano che si è costituito all'ultimo festival di Noi Donne

Il progetto è ambizioso. Un teatro di burattini da rappresentare in piazza, ideato, costruito, sceneggiato, musicato, recitato da un gruppo di donne romane che fanno capo al "Laboratorio di creatività". Non è che una delle iniziative messe in cantiere.

La voglia di creare insieme era esplosa durante l'ultimo festival di Noi Donne quando, dall'operosità collettiva, gli stands fiorivano di colori, di sapori, di tante cose originali.

L' idea del laboratorio venne lanciata da Franca (artista con grande bagaglio di esperienza alle spalle) e fu subito raccolta con entusiasmo dalle donne. Così il circolo "U.D.I. Centro" divenne la sede provvisoria del gruppo. Due pomeriggi la settimana dai tavoli spariscono scartoffie e macchine da scrivere e compaiono stoffe, gomma piuma, forbici, colla, colori: tutto materiale povero da cui nasceranno i burattini. Questa non è che la parte manuale del lavoro. C'è, poi, la ricerca del testo (la scelta è caduta su "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, riletto e riproposto in chiave satirica col titolo "Dalla parte di Lucia"), la sceneggiatura e tutto il resto. Il gruppo, con l'aiuto delle più esperte, si propone anche di realizzare un lavoro qualitativamente valido.

Perchè creare? Ma soprattutto perchè creare insieme? La méta è il successo? La gratificazione collettiva? Ne parliamo con alcune donne del laboratorio.

Dice Pulvia: "Le donne del quartiere trovano qui un luogo di aggregazione; questo è il punto di partenza. Dallo stare insieme, poi, si libera il nostro potenziale creativo: ad una prima fase pensata succede quella esecutiva. Da notare che alcune di noi, prima di approdare al laboratorio, non avevano avuto alcuna esperienza di creatività individuale".

Che significa questa notazione?

"Significa - aggiunge Rosanna - che se non hai strumenti e stimoli la tua creatività non dà frutti. Rimane sterile. Viceversa fiorisce. Ti faccio un esempio: molte di noi non avevano mai scritto sceneggiature. Ebbene ci hanno provato e ci sono riuscite, producendo un lavoro per nulla scadente".

Ma qual è il vostro obiettivo? "In primo luogo quello di conoscerci e di farci conoscere; vorremmo che le donne del quartiere si unissero a noi per lavorare con noi. Un'altra iniziativa di gruppo che stiamo mettendo a punto è la realizzazione di un quadro; un grande quadro a cui tante donne apporteranno il loro contributo concreto. Ma il successo inteso come gratificazione non ci riguarda".

Qualcuna di voi avrà pur creato individualmente? Dice Nori: "Sì, qualche donna ha occasionalmente scritto, dipinto, cantato. Ma la creatività individuale è secondaria. Riuscire a fare delle cose senza aspirare ad un successo personale ma farle con altre è positivo; una vera conquista sociale".

L'esperienza di Franca, la coordinatrice del gruppo, è diversa: racconta: "Io ho fatto per anni la pittrice. Un'attività che, a un certo punto, ho incominciato a guardare con occhi diversi. Non mi andava più di dipingere, da sola, in una specie di isola tutta mia. Capivo che era giunto il momento di cambiare. E così ho maturato in me l'idea di utilizzare la mia professionalità per crescere insieme ad altre donne. Il progetto si è realizzato. Perchè, sia chiaro, l'obiettivo della aggregazione non esclude la nostra tensione verso un lavoro qualitativamente buono. Le donne, in questo senso, sono molto impegnate. Non mirare al successo non significa fare cose scadenti".

Dice Carola: "L'aspetto collettivo di questa esperienza è quello che mi interessa di più. Creare insieme, eliminando la competività, mi sembra un grosso fatto rivoluzionario".

Aggiunge Daniela: "Se tutte le donne dessero anche solo una minima parte di quello che possono dare, insieme farebbero cose meravigliose".

Lavorare in gruppo e produrre sono due elementi che si intrecciano. L'uno non prevale sull'altro. Un obiettivo pratico del gruppo del "Laboratorio di creatività" è trovare una sede fissa dove potersi riunire senza limiti di tempo e di orari. Una vera "officina". Non vogliono però rinchiudersi, formare il ghetto delle creative. Lavoreranno anche sulle piazze, spostandosi da un punto all'altro del quartiere. Perchè tutte le donne che hanno qualcosa da esprimere possano arricchire il mosaico con una tessera in più.

Servizio apparso sul n. 20 di "Noi Donne"
a cura di Marisa Fumagalli

DOCUMENTO DI BASE PREVISTO PER INCONTRI FINALIZZATI AI CONSULTORI E REGIONE E SUCCESSIVAMENTE AVVENUTI A PARTIRE DAL 2 MAGGIO

Alla Giunta Comunale
Alla Giunta Regionale
Alla Giunta Provinciale
Alle Commissioni Igiene e Sanità

L'UDI che insieme alle altre forze femminili organizzate, ha lottato per la conquista di una legge regionale che prevede l'attuazione dei consultori, a distanza di due anni, è costretta a fare il punto della situazione e a mobilitarsi affinchè le aspettative delle donne non vengano ulteriormente deluse.

Il momento particolare di crisi sociale e politica ci rende ancora più responsabili e consapevoli che i problemi non si eliminano, semmai si sommano : non realizzare questi servizi vuol dire privare ancora una volta, in particolare le donne, di uno strumento per avviare un processo di trasformazione sociale.

Il Consultorio vuole essere la prima U.S.L. che si inserisce in un progetto politico molto ampio, con un discorso nuovo sulla sessualità, maternità, aborto, contraccezione. La capacità delle donne di instaurare un rapporto nuovo con il medico determinerà un rapporto nuovo con tutta la medicina e quindi anche con la prevenzione.

La partecipazione delle donne alla vita stessa del Consultorio sarà la garanzia della nuova gestione della salute psichica e fisica della donna e in genere di tutti i cittadini che finora hanno tutto delegato ai medici.

Noi donne vogliamo un confronto aperto con gli organi istituzionali e vogliamo sottoporre alla loro attenzione le nostre rilevazioni e valutarne insieme la possibilità di superamento che non possono più essere affidate alla volontà individuale delle persone che finora da questi Istituti ci hanno ascoltato e seguito.

Vogliamo inoltre che ci sia garantita con chiarezza la qualità dei servizi aperti e ancora da aprire, tenendo presente che va ribadita la validità dell'assemblea delle utenti, non suppletiva al funzionamento del servizio, ma come parte integrante per la verifica che ogni scelta e programma che si attua sia all'interno che all'esterno dei Consultori risponda alle reali esigenze delle donne.

Dai ripetuti incontri della commissione consultori dell'UDI di Roma e Provincia, da sopraluoghi e dalla loro documentazione, abbiamo rilevato che :
dei 30 consultori previsti per Roma, molti pochi se ne sono aperti e quei pochi hanno strutture inefficienti e il personale è mancante o a tempo parziale.
Circa le deleghe agli Enti locali, occorre chiarire quali sono le competenze e quali gli interlocutori ai quali bisogna rivolgersi; inoltre, chiediamo che tutti i livelli amministrativi siano investiti della responsabilità di verificare e conoscere la realtà dei consultori stessi.

Vorremmo che fossero superati gli ostacoli frapposti dagli enti disciolti nei confronti degli operatori proposti per i consultori; inoltre, vogliamo garantita la presenza del personale medico e paramedico qualificato e che nulla sia affidato al volontarismo.

La non riqualificazione del personale che manca di una base di competenze omogenee circa le finalità, novità e contenuti del servizio, si pone in maniera settoriale in base alle specifiche competenze e non favorisce un mutamento radicale dell'odierno atteggiamento dei medici, degli operatori, dei tecnici, degli stessi utenti e assistiti di fronte la società.

Per quanto riguarda la Provincia, è evidente il disagio che si crea poichè questo Istituto non esprime la corretta omogeneità delle situazioni e dei bisogni territoriali.

Mancano indicazioni precise circa l'orario di apertura dei Consultori che noi vogliamo flessibile e adeguato alle esigenza dell'utenza e tale da favorire oltre che le visite specialistiche, gli incontri e la partecipazione delle utenti stesse : per questo vogliamo che sia valutata la necessità via via che i Consultori si attuano, di ampliare gli orari di servizio per i medici. I mancati accordi sindacali degli operatori inoltre non garantiscono la funzionalità del servizio.

La mancanza di attuazione degli accordi regionali che prevedano la convenzione diretta dei Consultori con le altre strutture esistenti sul territorio, snaturano gli stessi contenuti del consultorio : in questo senso, attendiamo indicazioni precise.

Grande disagio e incertezze crea tutto il discorso sui contraccettivi : "... informazione... prescrizione o somministrazione in base alle esigenze dei singoli..." lascia spazio agli operatori, per esempio, a non applicare la spirale; d'altra parte, ne deve essere assicurata anche la gratuità.

Per quanto riguarda le minorenni, alle quali la legge non fa riferimento, vogliamo che possano usufruire non solo dell'informazione, ma in caso di necessità anche fare uso della contraccezione, senza trovare ostacoli specie da parte del personale medico : riteniamo che il consultorio debba garantire a tutte le donne di qualsiasi età prima con un'oculata ricerca e poi mediante controllo medico, una giusta e adeguata contraccezione.

Inoltre, nei consultori va affrontato concretamente il problema dell'aborto terapeutico per cui chiediamo che i medici siano messi in grado di contare nel momento stesso che il caso si presenta e che il consultorio sia direttamente convenzionato e coordinato con la struttura ospedaliera dove si deve intervenire.

COMMISSIONE CONSULTORI
UNIONE DONNE ITALIANE
COMITATO PROVINCIALE

PROPOSTA PER UN CONVEGNO SUI CONSULTORI

La prima motivazione che ci spinge a proporre questo convegno è quella di un rilancio in positivo sia relativo ai consultori non ancora aperti, sia per quelli già funzionanti.

Siamo consapevoli di come questa prima struttura si pone nel quadro generale delle Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS) ancora da realizzare; d'altra parte, non possiamo sottovalutare come, particolarmente la donna, in questa disastrata situazione sanitaria, abbia difficoltà a trovare delle risposte alle sue esigenze. Il Consultorio, proprio perchè rivolto soprattutto alle donne, assume nel territorio un ruolo di primo piano solo se riesce a determinare tutti i caratteri innovatori, i valori civili, sociali, culturali che servono di stimolo a tutte le altre strutture alle quali questo servizio si deve collegare.

Noi compagne dell'UDI vogliamo confrontarci con quante più donne sarà possibile in questo convegno che proponiamo per vedere insieme come contretizzare la nostra elaborazione relativa ai contenuti della legge e conciliarla con la reale vita quotidiana dei consultori, ribadendo che per noi non deve diventare una specializzazione o il nostro unico obiettivo che finirebbe per limitare il nostro lavoro e le nostre lotte, a danno di quella che è la nostra proposta politica complessiva.

Riteniamo questo servizio uno degli strumenti indispensabili nel processo emancipatorio di noi donne, e il nostro ruolo/quello di essere una garanzia del rispetto di quelli che riteniamo i contenuti originali e irrinunciabili di questo servizio.

Le indicazioni per quello che è l'attività dei consultori ci derivano dall'aver già sperimentato in alcuni servizi, la validità di sviluppare l'aggregazione delle donne e, una volta individuata una struttura idonea, promuovere l'assemblea delle donne, possibilmente nella struttura stessa o in sede comunale. Divulgare attraverso la conoscenza della legge i caratteri innovatori del servizio, individuare attraverso i gruppi di lavoro quelle che sono le primarie esigenze, fare delle scelte prioritarie, avviare dei programmi che vanno verificati via via che si sviluppa il servizio; occorre aver chiaro che il carattere veramente innovatore che lo qualifica è la partecipazione delle utenti alla vita stessa del consultorio, prediligendo l'assemblea delle donne come momento di ulteriore verifica.

Coinvolgere gli operatori del consultorio e non sostituirsi ad essi, significa partire con loro da una base di competenze omogenee circa le finalità, novità e contenuti, evitando ogni settorialità che sezioni l'individuo e non lo determina nella sua globalità. Darsi e proporsi strumenti idonei allo sviluppo globale del servizio. Il momento della visita specialistica "insopprimibile" nella prima fase di avvio, deve essere un momento di un processo graduale che deve avere la sua continuità in incontri, dibattiti, corsi collettivi con operatori e utenti.

L'effettivo collegamento che il consultorio avrà con le casalinghe, le lavoratrici, le studentesse, le donne tutte del territorio nel quale il consultorio opera, garantirà la sua espansione.

Con questa visione complessiva, dobbiamo proporci di conquistare una contrattualità che parta da quelli che sono i bisogni concreti delle donne, nei confronti di tutti gli organi istituzionali.

Poichè abbiamo rilevato come al livello di Regione, Provincia e Comune manchi una programmazione complessiva e un metodo di coordinamento, e come sia difficile tradurre in soluzioni complete quello che è un progetto politico, ci chiediamo come superare questo momento di stasi, di mancate realizzazioni, di difficoltà a tradurre in modo operante quelle che sono le richieste della base.

Una corretta analisi critica e la puntualizzazione di certe carenze è necessaria per andare al superamento di questo momento e spingere perchè ci sia uno sviluppo unitario di tutti i consultori e la loro espansione.

Questo convegno arricchito dalle esperienze delle donne e dal contributo di quanti operano nel consultorio; deve essere anche di stimolo e richiamare tutti ad un maggiore impegno.

La mancanza di indicazioni precise, di coordinamento, di spazi e strumenti funzionali al servizio stesso, esigono un maggior confronto e un collegamento periodico e non frammentario. D'altra parte, la donna che ha vissuto individualmente e privatamente la sessualità, la maternità e l'aborto, ha maturato una nuova coscienza anche attraverso l'impegno del movimento delle donne, che la spinge a portare nelle strutture pubbliche quelli che sono i suoi problemi relativi alla sua salute psichica e fisica.

In questi mesi di esperienze vissute all'interno del consultorio stesso, abbiamo verificato come le donne abbiano portato anche il problema dell'aborto "pubblicamente clandestino" all'interno del consultorio. Noi pensiamo che questo problema sia che passi la legge in discussione al Senato, sia che si vada al referendum, è sempre e comunque un problema che non si può ignorare. Nell'uno e nell'altro caso la donna, proprio per tutte quelle implicazioni fisiche e psicologiche, dovrà trovare delle risposte e, nel caso la legge passi, un'adeguata soluzione.

Noi ci impegnamo fin d'ora affinchè il ruolo che la legge dà al consultorio sia realmente capace di sconfiggere l'aborto clandestino e apra nuovi spazi alla autodeterminazione della donna.

Invitiamo tutte le presenti a considerare la commissione consultori che si riunisce di mercoledì ogni quindici giorni, a partire dal 17 Maggio, un momento di analisi e di verifica della situazione generale dei consultori di Roma e Provincia.

COMMISSIONE CONSULTORI
UNIONE DONNE ITALIANE

SITUAZIONE CONSULTORI

Circoscrizione Telefono	Indirizzo del consultorio	Circolo UDI Indirizzo
1a 6790728	P.zza Navona 39 aperto	c/o"Noi Donne" V.Trinità dei Pellegrini12 Tel. 6564465
2a 8380533	Via Salaria 140 aperto Tel: 868976	V.Nomorense 7
3a 481621	Rivolgersi assist. sociale M.Laura Rum o Assist.sanitaria Lucia Frunari	Rivolgersi al Provinciale Tel: 6791453
4a 888923	V. Rapolano (Borgata fidene) Tel: 8400272 aperto	" " " "
5a 436931	V. S.Benedetto del Tronto 9 Tel: 419166 aperto	" " " "
6a 270345	P.zza dei Condottieri 34 Tel: 2713305	" " " "
7a 253845	Via delle Acacie 28 Tel: 2819000	" " " "
8a 260140		

Circoscrizione Telefono	Indirizzo del consultorio	Circolo UDI Indirizzo
9a 770101	aperto V. Aulo Plauzio 9 Tel: 7887868	V.Appia Nuova 357
10a 7483992	V. del Quadraretto 31 non funzionante tel: 765611	Rivolgersi al Provinciale Tel: 6791458
11a 5134418	P.zza Damiano Sauli (V.Montuori 5) aperto	c/o Centro Sociale Via Cesarea 17
12a 6481741	V.Nicola Stami 7°lotto c/o Centro Sociale	Rivolgersi al Provinciale Tel: 6791453.
13a 6001232	V.Cesidio di Fossa (Acilia) Tel: 6051645 aperto	Circolo Ostia Rivolgersi Prov.le Tel: 6791453
14a 6410044		Rivolgersi al Prov.le Tel: 6791453
15a 5268905		" " " "
16a 533114	1) V.dei Torriani 37 Tel: 6220175 aperto 2) V.Donna Olimpia da aprire	1) V.Monteverde 57/a c/o Circolo culturale 2) P.zza Donna Olimpia 5
17a 6542189	V.Angelo Emo 13 da aprire	"Teresa Gullace" V.della Giuliana 26

Circoscrizione Telefono	Indirizzo del consultorio	Circolo UDI Indirizzo
18a 6225236		Rivolgersi al Prov.le Tel: 6791453
19a 6274361	Via Iacobini 6 Tel: 6284275 aperto	Via Diano Marina 56 Tel: 3385790
20a 315655	V.Gallina Bianca 23 da aprire	1) V.Sesto Miglio 51 2) Ponte Milvio c/o CIVIS 3) Casaccia - c/o CNEN

I Consultori aperti non sono completi di personale e non tutti sono ristrutturati.

. .Per ulteriori indicazioni sui Circoli UDI rivolgersi alla sede provinciale.